



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Comitato Regionale Faunistico

VERBALE n° 2 del 24.06.2020

In data 24 giugno 2020 alle ore 11,00 si è riunito in seconda convocazione presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, via Roma n. 80 Cagliari, il Comitato Regionale Faunistico istituito con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 30/2020.

Il Comitato è stato regolarmente convocato con nota prot. n° 5508-Gab del 16/06/2020.

Presenti		Assenti	
Gianni Lampis	Presidente	Giuseppe Cherchi	Componente Prov. OR
Cristiana Cantagalli	Componente RAS Ambiente	Paolo Fiori	Componente GRIG
Antonio Casula	Componente CFVA	Francesco Erbi	Componente CIA
Maurizio Caddeo	Componente RAS Agricoltura	Antonio Zara	Componente Prov. SS
Fabio Secci	Componente RAS Sanità	Stefania Taccori	Componente Ambiente e Vita
Luigi Ledda	Componente Cons Reg.	Maurizio Carta	Componente Confagricoltura
Fiammetta Berlinguer	Componente Cons. Reg.		
Roberto Roverati	Componente Città Metr. Cagliari		
Carlo Garau	Componente Prov. Sud Sard.		
Luisella Menne	Componente Prov. NU		
Davide Bacciu	Componente FidC		
Bonifacio Cuccu	Componente UCS		
Piero Maieli	Componente Libera Caccia		
Antonello Secci	Componente WWF		
Mario Andrea Puggioni	Componente Coldiretti		
Paolo Ninniri	Componente CopAgri		
Elio Grassi	Componente ENCI		
Totale presenti n°	17	Totale assenti n°	6



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

I componente Cherchi, Fiori, Carta e Zara hanno comunicato la propria impossibilità a partecipare alla riunione del Comitato Regionale Faunistico. Non risultano pervenute giustificazioni degli altri assenti.

Presiede il Comitato l'Assessore Regionale alla Difesa dell'Ambiente Dott. Gianni Lampis; le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dall'Ing. Elisa Maria Mocci, funzionario di categoria D dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente come comunicato ai Componenti con nota A.D.A. prot. 1506 del 18.02.2020.

Partecipano alla riunione la dott.ssa Andreina Farris, Direttore Generale della Difesa dell'Ambiente, il dott. Giovanni Piras, Direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (STNPF), la Dott.ssa Carla Maxia, il dott. Stefano Tronci e la Dott.ssa Daniela Curto della Direzione Generale dell'Ambiente, il dott. Andrea Murgia responsabile del settore Istituto Regionale della Fauna Selvatica (IRFS) e Attività venatoria del STNPF ed i suoi collaboratori sig. Sergio Masala e sig. Sergio Picchiri, l'ing. Daniele Siuni, responsabile del settore VINCA e VAS del Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Generale dell'Ambiente e la sua collaboratrice dott.ssa Elisabetta Floris.

ORDINE DEL GIORNO

All'Ordine del Giorno la discussione dei seguenti punti:

- 1) Ricorso al TAR avanzato da Libera Associazione Sarda della Caccia (L.A.S.C.) per l'annullamento del Decreto dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente R.A.S. n. 688/3 del 28.01.2020;
- 2) Calendario venatorio 2020/2021;
- 3) Disposizioni delle nuove Linee guida sulla Valutazione d'incidenza (ex art. 6 del DPR 120/2003);
- 4) Pianificazione attività venatoria (rinnovo concessioni Autogestite e Zone di Ripopolamento e Cattura, autorizzazioni ex art. 6 L.R. 23/98);
- 5) Varie ed eventuali.

Viene consegnata ai presenti la documentazione con l'ordine del giorno e l'elenco delle pratiche di pianificazione dell'attività venatoria, il modello di dichiarazione relativa all'utilizzo del mezzo di trasporto e, per i componenti che non erano presenti alla precedente seduta, le schede relative all'acquisizione dei dati anagrafici e all'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR.

Il **Presidente**, accertata la presenza del numero legale in seconda convocazione (17 presenti) dichiara aperta la seduta.

Da Regolamento,

Saluta i Componenti, presentando i collaboratori dell'Assessorato presenti in sala ed il Segretario.

Ricorda ai componenti che, con la sottoscrizione del foglio firme, gli stessi si impegnano al rispetto delle nuove prescrizioni in materia di osservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento Ue 2016/679 e dal D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Si procede alla discussione dei punti all'Ordine del Giorno. Il Presidente propone di invertire l'ordine dei punti 2. e 3. al fine di facilitarne la trattazione.

1. Ricorso al TAR avanzato da Libera Associazione Sarda della Caccia (L.A.S.C.) per l'annullamento del Decreto dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente R.A.S. n. 688/3 del 28.01.2020;

Il Presidente informa di aver ritenuto opportuno inserire all'ordine del giorno il ricorso presentato dall'associazione venatoria Libera Associazione Sarda della Caccia (L.A.S.C.) contro la Regione Autonoma della Sardegna ed i controinteressati U.C.S. (Unione Cacciatori di Sardegna) e A.N.L.C. (Associazione Nazionale Libera Caccia per la Sardegna) per l'annullamento del Decreto dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente R.A.S. n. 688/3 del 28.01.2020 con cui è stato costituito il Comitato Regionale Faunistico nella parte in cui sono stati nominati quali componenti Bonifacio Cuccu come rappresentante dell'Unione Cacciatori di Sardegna e Piero Maieli come rappresentante della Libera Caccia.

Nel ricorso viene eccepito che le due associazioni sopra citate, U.C.S. e A.N.L.C., benché concorrenti separatamente per la nomina di un proprio rappresentante in seno al Comitato Faunistico, in realtà costituiscono, di fatto, un'unica associazione.

Trattandosi di un ricorso che riguarda la composizione e quindi la regolarità del funzionamento del Comitato, il Presidente ha ritenuto opportuno che i componenti venissero informati di ciò perché, qualora il ricorso venisse accolto, potrebbero esserci delle ripercussioni sul corretto funzionamento dello stesso.

Per completezza di informazione, il Presidente informa che l'Associazione CPT - Caccia Pesca e Tradizioni Sardegna ha mandato una sua nota in cui, pur ritenendo insussistente la motivazione del ricorso proposto da LASC, fa presente che, anche laddove si ritenesse invalida la nomina impugnata, allo stato CPT - Caccia Pesca e Tradizioni Sardegna rappresenta un maggior numero di cacciatori rispetto alla LASC e, pertanto, in caso di accoglimento del ricorso, dovrebbe essere preferita nell'indicazione del componente per il posto che rimarrebbe vacante.

2. Disposizioni delle nuove Linee guida sulla Valutazione d'incidenza (ex art. 6 del DPR 120/2003);

Il Presidente informa inoltre il Comitato che con l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, pubblicata nella G.U.R.I. n. 303 del 28.12.2019 sono state adottate le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - art. 6, paragrafi 3 e 4".

Nelle Linee Guida è stata introdotta la previsione dell'assoggettamento a Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. anche dei Calendari Faunistico Venatori Regionali Annuali. Detta previsione è riportata esclusivamente nel paragrafo 1.2, avente carattere introduttivo e riportante il Contesto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

normativo, dove espressamente viene disposto: *"alla luce delle conclusioni sopra raggiunte, la procedura di Valutazione di Incidenza si applica a tutti i piani, programmi progetti, interventi ed attività (di seguito nel testo P/P/P//A), compresi i regolamenti ittici ed i calendari venatori, non direttamente connessi alla gestione del sito/i Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sul sito/i medesimo"*.

In attesa della conclusione delle attività di recepimento delle suddette Linee Guida, attualmente in corso da parte degli uffici competenti del Servizio Valutazioni ambientali dell'Assessorato, l'IRFS sta procedendo all'affidamento di un incarico ad un esperto che curerà la redazione dello Studio di Incidenza, in modo tale che lo SVA (Servizio Valutazioni Ambientali) possa esprimere il parere di VINCA.

Il dott. Siuni consegna una carta con evidenza della sovrapposizione delle aree in cui la caccia è consentita, delle aree in cui non lo è e di Rete Natura 2000.

3. Calendario venatorio 2020/2021;

Il Presidente informa che sono pervenute entro il termine del 31.05.2020 le proposte della Province:

Sassari: prot. 21008 del 29/05/2020, prot. RAS 10710/2020

Oristano: prot. 7016 del 29/05/2020, prot. RAS 10656/2020

Sud Sardegna: prot. 12458 del 28/05/2020, prot. RAS 10517/2020

E' arrivata oltre tale termine la Proposta della Provincia di Nuoro, con prot. 10169 del 09/06/2020, prot. RAS 11193 del 10/06/2020.

E' pervenuta formalmente la proposta della Città metropolitana di Cagliari (prot. RAS 12080 del 23/06/2020), il cui Comitato si è riunito in data 18/06/2020 ed ha deliberato su una proposta di calendario che ricalca sostanzialmente il Calendario adottato nel 2019.

La Provincia di Nuoro e la Provincia di Oristano hanno trasmesso le loro proposte a seguito del passaggio in Comitato Provinciale; è presente sia la proposta degli uffici (proposta tecnica) che quella esitata dal Comitato.

Le Province di Sassari e del Sud Sardegna hanno trasmesso le proposte degli uffici, non avendo CPF.

Tutte le predette proposte sono state inviate ai membri del Comitato, a cura del Segretario, al fine di facilitarne la condivisione.

E' pervenuta formalmente anche una proposta di calendario della Federazione Italiana della Caccia.

Il Segretario consegnata ad ogni membro una bozza della proposta per periodi e carnieri, con riserva di integrazione per le tre specie Lepre, Pernice e Coniglio.

Il Presidente ricorda al Comitato che, in analogia allo scorso anno, l'Assessorato sta coordinando le attività di censimento per le specie Lepre, Pernice e Coniglio: in riferimento a tali specie, dunque, occorrerà attendere



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

gli esiti dei censimenti estivi. Il Comitato dunque si ritroverà in successiva convocazione per capire quali determinazioni assumere per poter consentire le valutazioni su tali specie.

La dott.ssa Menne, della Provincia di Nuoro, giustifica il ritardo nella trasmissione della proposta richiamando il fatto che il Comitato Provinciale, convocato due volte, non raggiungeva mai il numero minimo per la validità delle sedute.

Il Presidente dà avvio alla discussione sulla proposta di Calendario venatorio proponendo, in ordine di elenco di ogni specie, di valutare congiuntamente periodo e carniere, come nella seduta di agosto dell'anno scorso.

Si parte dalla preapertura, proposta per i giorni 3 e 6 settembre per la Tortora (*Streptopelia turtur*), per la Cornacchia grigia e per la Ghiandaia.

Il Presidente suggerisce, per la Tortora, la medesima proposta del calendario precedente un carniere giornaliero di 8 capi per non più di 15 capi a stagione. Propone inoltre per Cornacchia grigia e Ghiandaia un carniere giornaliero di 30 capi ed un carniere stagionale definito dalla moltiplicazione del giornaliero per il numero delle giornate.

Aprè la discussione sulla Tortora, chiedendo se ci sono interventi.

Tortora.

Secci A. (WWF), dando per assodato che tutte e cinque le Province hanno dato l'ok per la preapertura alla Tortora, aggiunge che per la stessa, essendo considerata specie in grave difficoltà, secondo ISPRA deve essere previsto un Piano di Gestione, che la Regione Sardegna non ha. Pertanto si dichiara personalmente contrario alla preapertura in mancanza di tale strumento. Rileva che spesso, nelle proposte di Calendario venatorio delle Province, ed in particolare della Città Metropolitana di Cagliari, manca il parere tecnico previsto dal comma 3 dell'art.50 della Legge Regionale: i Comitati, infatti, danno solo un parere consultivo, a suo avviso quello che conta è il parere tecnico-scientifico.

Rileva inoltre che chiamare "Deliberazione" l'atto del Comitato Provinciale, così come risulta dalla proposta trasmessa, in questo caso, non è corretto, ritiene sia un parere.

Il Presidente replica che, a livello nazionale, il Piano di gestione della Tortora non è stato ancora approvato: coglie l'occasione per informare il Comitato che lui stesso è coordinatore nazionale della Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni, dunque ha una responsabilità diretta su quello che è l'iter di approvazione da parte delle Regioni, anche politico. Le valutazioni, oggi, su un documento che di fatto non esiste, non possono essere utilizzate quale parametro di valutazione.

Sulla questione relativa al fatto che si chiami deliberazione o meno, il Presidente rimanda al Regolamento del Comitato Faunistico della Città Metropolitana, che potrebbe parlare di deliberazione, o parere, oggi non si è in grado di dirlo, ma ritiene che, ai fini dell'istruttoria tecnico-amministrativa che gli uffici dell'Assessorato



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

conducono sulle proposte delle amministrazioni, questo aspetto non sia rilevante; l'osservazione naturalmente sarà messa agli atti del verbale di seduta.

Roverati interviene, informando che ieri ISPRA ha approvato due Calendari venatori, in Toscana ed Emilia Romagna, in cui è previsto un carniere rispettivamente di 30 e di 20 Tortore a stagione. La proposta del Presidente si colloca ben al di sotto delle quantità che ISPRA ha autorizzato a queste Regioni, quindi si è favorevole.

Bacciu ammette che la proposta trasmessa all'IRFS da Federcaccia prevedeva un numero elevato di capi, ma chiede quantomeno di arrivare a quanto previsto dall'Emilia, 10+10, almeno 20 capi.

Il **Presidente** giustifica la proposta richiamando il fatto che in altre parti d'Italia si caccia in più giornate rispetto alla Sardegna e si è scelto di utilizzare come parametro il numero delle giornate anche per equilibrare la pressione venatoria in modo differente rispetto quello che succede nel resto d'Italia. Per tale ragione, ritiene giusto prevedere un 50% di quello che è il carniere stagionale nazionale, ma sul 50% delle giornate.

Non ci sono altri interventi: il Presidente mette ai voti la proposta per la Tortora, così come esplicitata:

Tortora: preapertura nelle giornate del 3 e 6 settembre, un carniere giornaliero di 8 capi e un massimo stagionale di 15

Presenti	Favorevoli 15	Contrari 1	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Secci A.	-
	Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati		
	Garau, Menne, Bacciu, Cuccu		
	Maieli, Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Cornacchia grigia

Il **Presidente** evidenzia le difficoltà riscontrate nell'attuazione dei Piani di abbattimento della Cornacchia, informando il Comitato che il Consiglio regionale ha proposto una norma che il Governo nazionale ha ritenuto di dover sottoporre al vaglio di costituzionalità: si è in attesa di questo giudizio, quindi ci si deve attenere a quelle che sono le indicazioni giurisprudenziali precedenti, che vedono le Province impegnate.

La proposta sul Calendario prevede le due (3 e 6 febbraio) giornate di preapertura, ulteriori giornate dal 20.09 al 20.12, una sosta la terza decade di dicembre e ripresa dal 06.01 al 10.02 (4,7 e 10 febbraio). Si discute la proposta.

Le associazioni venatorie propongono di fare la sosta nella seconda decade di dicembre (dall'11 al 20 dicembre), insieme al colombaccio di cui si parlerà in seguito, perché nella terza decade di dicembre ci sono



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

più giornate di caccia ed un maggior numero di persone che, dato il periodo natalizio, potrà godere di una vacanza.

La dottoressa **Farris** chiede chiarimenti sulla proposta, in particolare sul conto delle giornate di sosta, e le associazioni specificano che il riferimento da prendere non è sul numero di giornate ma sul periodo (in questo caso 10 giorni, comunque, anche se con 3 o 4 giornate di sosta a seconda della decade).

Il dott. **Murgia** evidenzia che, per la questione della preapertura, c'è il rischio che, qualora non venga rispettato il numero delle giornate complessive, ISPRA suggerisca l'apertura al 1 ottobre.

Le associazioni venatorie insistono sul fatto che il ragionamento vada fatto sull'arco temporale e non sul numero di giornate: **Bacciu** informa che esistono diverse sentenze secondo le quali occorre tener conto dell'arco temporale massimo, per decade: dei giorni complessivi e non delle giornate di caccia.

Maieli insiste sul fatto che si debba tener conto della proposta di anticipare alla decade precedente rispetto al prospetto in quanto vi sono le vacanze natalizie, facendo lo stesso ragionamento anche sul Colombaccio.

Garau chiede di intervenire: ritiene la cosa molto interessante, perché bisogna anche valutare il fatto che le Cornacchie costituiscono, per l'amministrazione provinciale che lui rappresenta, una tragedia: più persone hanno la possibilità di cacciare, maggiore è la possibilità di abatterle. In questo senso trova molto interessante la proposta delle associazioni venatorie.

Il **Presidente**, ragionando per decenni, sintetizza la proposta con stop nelle giornate del 10/13/17/20 dicembre 2020, e recupero nelle giornate 4/7/10 febbraio 2021 e chiede se vi siano osservazioni..

Interviene la dott.ssa **Menne** della Provincia di Nuoro: osserva che, se si partisse dal 1 ottobre anziché dal 20 settembre, non ci sarebbero aperture distinte tra una specie e l'altra. Sia come Comitato che come Provincia di Nuoro hanno proposto unica data.

Il **Presidente** chiede se vi siano altre osservazioni:

Roverati supporta la definizione di silenzio venatorio in funzione del periodo e non delle giornate.

Secci A., WWF, rimarca che, delle proposte delle Province, quattro su cinque prevedono l'apertura dopo il 27 settembre, solo una dal 20: ritiene importante tenere in considerazione quello che chiedono i Comitati delle Province.

Garau risponde che, nelle Province che non hanno Comitato, spesso i funzionari chiamati a redigere la proposta replicano quella dell'anno precedente: da qui la data di avvio dal 27.

Il **Presidente** mette in votazione la proposta con **preapertura nelle giornate del 3 e 6 settembre, apertura il 20, stop dal 10 al 20 dicembre e recupero nelle tre giornate del 4, 7 e 10 febbraio, carniere di 30 capi giornalieri moltiplicati per le giornate a disposizione.**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 1	Astenuti 1
15	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	Secci WWF
	Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati		
	Garau, Bacciu, Cuccu, Maieli,		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Ghiandaia

Per la Ghiandaia ripropone, in analogia, periodi e carniere della cornacchia grigia e l'esito della votazione è analogo.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 1	Astenuti 1
15	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	Secci WWF
	Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati		
	Garau, Bacciu, Cuccu, Maieli,		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Germano reale.

Il Presidente mette al voto l'apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi da moltiplicarsi per il numero delle giornate disponibili.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	-
	Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati	Secci WWF	
	Garau, Bacciu, Cuccu, Maieli,		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Alzavola.

Il Presidente mette al voto l'apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi da moltiplicarsi per il numero delle giornate disponibili.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	-
	Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati	Secci A.	
	Garau, Bacciu, Cuccu, Maieli,		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Codone.

Roverati chiede la parola illustrando il fatto che gli anatidi, per norma, sono cacciabili nelle ZPS dal 1 ottobre: sarebbe cosa di buonsenso che, fatta eccezione per Germano ed Alzavola, l'attività venatoria partisse ovunque il 1 ottobre, perché queste specie sono presenti solo nelle lagune, nelle paludi e nelle valli da pesca e sono tutte ZPS.

Il dott. Murgia concorda, sostenendo che i cacciatori potrebbero non conoscere le perimetrazioni delle ZPS.

Bacciu propone di richiamare, nel Decreto di approvazione del calendario venatorio, la limitazione per le ZPS, in modo che nessuno possa invocare l'ignoranza delle legge, lasciando la possibilità -consentita dalla norma- di cacciare, negli altri siti, dalla data di apertura, in questo caso dal 20 settembre.

Si discute sulla effettiva opportunità che sia fatta una campagna di informazione per il cacciatore.

Il **Presidente** conferma la proposta sul periodo, rimandando, nel caso ISPRA faccia osservazioni, ad un secondo momento di revisione: si vota dunque sulla proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, con carniere giornaliero di 3 capi per non più di 10 capi a stagione.

Dichiarazione di voto del sig. **Secci A.**: tre dei comitati tecnico-scientifici delle Province, su 5 proposte, non consentono la caccia al codone. Per tale ragione si professa contrario alla caccia al codone.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula, Grassi	Menne	-
	Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati, Ninniri,	Secci A.	
	Garau, Bacciu, Cuccu, Maieli, Puggioni,		

Il Comitato a maggioranza approva.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Marzaiola.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, con carniere giornaliero di 3 capi al giorno per non più di 10 a stagione.

Dichiarazione di voto del sig. **Secci A.**: cinque comitati tecnico-scientifici delle Province, su 5 proposte, non consentono la caccia alla marzaiola. Per tale ragione il suo voto è contrario.

Presenti	Favorevoli 13	Contrari 2	Astenuti 1
15	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	Garau
	Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli,		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Canapiglia.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, con carniere giornaliero di 5 capi al giorno per il numero delle giornate.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Fischione.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi al giorno per il numero di giornate consentite.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Comitato a maggioranza approva.

Mestolone.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi al giorno per un massimo di 25 capi a stagione.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Beccaccino.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi al giorno per un massimo di 25 capi a stagione.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Secci A. chiede di mettere a verbale la sua dichiarazione di voto: osserva che solo una, su cinque proposte delle Province, prevede la chiusura al 31 ottobre, due il 17 e una il 31. Il suo voto è contrario.

Il Comitato a maggioranza approva.

Gallinella d'acqua.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi al giorno per il numero di giornate consentite.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

	Puggioni, Ninniri, Grassi		
--	---------------------------	--	--

Il Comitato a maggioranza approva.

Frullino.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi al giorno per il numero di giornate consentite.

Dichiarazione di voto di **Secci A.**: quattro proposte dei comitati tecnici provinciali non sono favorevoli alla chiusura oltre il 21 di gennaio, solo il Sud Sardegna arriva al 31, oltre al già dichiarato disaccordo sull'apertura al 20 settembre.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

La dott.ssa **Menne** chiede la parola: lamenta il fatto che tutte le Province debbano fare il lavoro di verifica delle norme, la convocazione dei Comitati provinciali, il resoconto etc. e nulla di ciò viene preso in considerazione; la base di partenza delle proposte del Presidente è completamente diversa da quello che le Province stanno chiedendo.

Il **Presidente** replica che quello che fanno le Province è semplicemente ottemperare ad un dispositivo normativo della L.R. 23/98. Ricevute le proposte, gli uffici della Direzione Generale dell'Ambiente, che non sono i passacarte di nessuno, fanno delle valutazioni che nascono dai dati presenti nelle proposte e dall'esperienza passata, oltre che da quelle che sono state le determinazioni ed il parere ricevuto da ISPRA lo scorso anno, che rappresenta direttrice anche per l'anno in corso. Poiché non vi è alcun obbligo nel dover accettare, *tout court*, le proposte provenienti dalle Province, che peraltro non sono coerenti ed uniformi tra loro, questo Comitato autorevole nella sua composizione decide, specie per specie, quelle che sono le proposte da adottare.

Porciglione.

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi al giorno per il numero di giornate consentite.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi,		

Il Comitato a maggioranza approva.

Folaga

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 10 capi al giorno per il numero di giornate consentite.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Allodola

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 4 ottobre al 31 dicembre, carniere giornaliero di 10 capi al giorno non più di 50 capi a stagione.

Presenti	Favorevoli 15	Contrari 1	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Secci A.	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,		
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi, Menne		

Il Comitato a maggioranza approva.

Merlo

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 dicembre, carniere giornaliero di 30 capi al giorno per il numero di giornate consentite.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

FOLAGA			
Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Quaglia

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 dicembre, carniere giornaliero di 5 capi al giorno per non più di 25 capi a stagione.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Cesena

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 30 capi al giorno il numero delle giornate a disposizione.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Tordo bottaccio

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 30 capi al giorno il numero delle giornate a disposizione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Tordo sassello

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 20 settembre al 31 gennaio, carniere giornaliero di 30 capi al giorno il numero delle giornate a disposizione.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi		

Il Comitato a maggioranza approva.

Moriglione

Per quanto concerne il Moriglione, il Presidente informa che è pervenuta la nota MATTM prot.n.39696 del 28/05/2020 (riportata come allegato 3. al presente verbale), nella quale vengono invitate le Regioni e Province autonome ad escludere tali specie dai calendari venatori, in quanto inserite nell'allegato A dell'Accordo internazionale AEWA sulla conservazione degli uccelli acquatici in Eurasia e Africa.

Successivamente è pervenuta la nota della Federazione Italiana della Caccia prot.n. 10771 del 03/06/2020 (Allegato 4.), che argomenta sulla questione e invita a non tener conto delle indicazioni ministeriali, in quanto in contrasto con le disposizioni normative.

È da evidenziare che le Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori raccomandano, per la Pavoncella, l'adozione di un carniere giornaliero e stagionale non superiore rispettivamente a 5 e 25 capi per cacciatore.

Per il Moriglione invece uno studio sull'avifauna migratoria in Sardegna, realizzato dalla Anthus nel 2016, ha evidenziato che la popolazione è sempre stata concentrata quasi esclusivamente nello Stagno di Molentargius, dove peraltro è risultata in continua diminuzione, salvo una parziale ripresa nel 2015. Per quanto riguarda il contingente svernante, i dati raccolti dalla Regione Sardegna fra il 1993 e il 2013 nell'ambito



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

dei censimenti invernali degli uccelli acquatici evidenziano come la specie abbia subito un calo drastico dal 1995.

Per cui, fatte queste considerazioni, il Presidente propone di escludere il Moriglione dal calendario venatorio 2020/2021 per consentire invece la caccia alla Pavoncella ed apre la discussione sulla caccia al Moriglione.

Secci A. concorda con la proposta di chiudere la caccia al Moriglione per questa annata venatoria, sia per quanto appena esposto sia per il fatto che le proposte delle Province, quattro su cinque, non la prevedono.

Anche **Garau** del Sud Sardegna concorda.

Bacciu richiama la nota inviata dalla Federcaccia (allegato 4.), rilevando che ogni anno, puntualmente, alcune specie vengono "prese di mira" dal Ministero per arrivare all'obiettivo conclamato di ridurre il più possibile la caccia, una volta su una specie, una volta sull'altra. Osserva che la lettera del MATTM è arrivata quando ISPRA aveva già espresso parere NON CONTRARIO rispetto alla cacciabilità delle due specie sulla proposta di calendario venatorio di alcune Regioni, sostenendo che i dati relativi alla caccia siano importanti al fine verificare lo stato in cui si trova la specie. Evidentemente le due istituzioni non si sono parlate bene, e dunque esorta la Regione Sardegna a mantenere, seppur limitando al minimo la pressione venatoria perché questo è giusto, la caccia alla specie perché altrimenti ogni anno, puntualmente, si mira a togliere una piuttosto che un'altra dalle specie cacciabili. Non c'è, allo stato attuale, alcuno studio con riferimento scientifico a cui il MATTM possa appigliarsi, non c'è una ragione giuridica che possa lasciar intendere che sia opportuno non cacciare il Moriglione. Chiede che venga ridotto al minimo, rispetto a quanto è possibile, il carnere, ma che venga mantenuta la cacciabilità della specie.

Secci F. chiede la parola: relativamente al Moriglione ed alla Pavoncella si sa che IL MATTM, anche lo scorso anno, ha invitato ad escludere dalla programmazione venatoria le Regioni. Ciò non è stato quasi mai accolto, e la sua posizione si allinea con quella del collega dott. Bacciu: prega il Comitato di prendere ad esempio il parere ISPRA dello scorso anno, in cui non si vieta il prelievo venatorio ma si invitano le Regioni che consentano il prelievo a realizzare anche il monitoraggio dei prelievi. Questa è una strategia di gestione faunistico-venatoria che va ad integrare gli studi sul campo che ha già citato il Presidente. Sarebbe opportuno anche riuscire a capire quanto la specie sia presente e quale sia l'incidenza della pressione venatoria. Per quanto lo riguarda, è favorevole a tenere nel calendario Moriglione e Pavoncella ed a consentirne il prelievo con un monitoraggio dei carnieri che consenta di capire effettivamente quale sia la pressione venatoria.

Garau prende atto di quello che hanno detto i colleghi ma propone di rinviare tutto al prossimo anno, attendendo la conclusione della stagione venatoria per vedere la situazione.

Roverati si associa al discorso di Bacciu, facendo l'esempio delle altre Regioni e mostrando stupore per il fatto che le associazioni venatorie non chiedano anzi l'introduzione in calendario di altre specie, tipo la Moretta ed il Combattente, che nelle altre Regioni si possono cacciare: il fatto che in Sardegna i Moriglioni si trovino solo dove lo studio di *Anthus* non corrisponde, a suo avviso, a verità: si rende disponibile ad accompagnare i



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

ricercatori a Chia, a Pauli Majori ed in altre zone umide dove se ne possono trovare in abbondanza. Ovunque il carnere del Moriglione riporta un numero massimo di 3 capi: dunque non solo non è stato tolto dai calendari, ma addirittura è stata aggiunta alle specie cacciabili la Moretta, che qui si pensa che sia estinta ma, trattandosi di un anatide che migra a cicli, può essere che per cinque anni non si veda poi ritorni. Per cui ritiene che vietare il Moriglione sia un'ingiustizia: in Sardegna è presente, è cacciabile in tutta Italia (in quote ridotte ovviamente), così come la Pavoncella. Lui proporrebbe, se fosse nelle associazione venatoria, anche la reintroduzione della Moretta.

Bacciu lo rassicura sul fatto che nella loro proposta (Federcaccia) la Moretta sia effettivamente presente.

Il **Presidente** chiede se vi siano altri interventi su Moriglione e Pavoncella: non interviene nessuno.

Sulla base dei contributi che sono pervenuti, il Presidente propone di attivare un monitoraggio su quella che può essere la consistenza della specie, verificandone sulla base degli abbattimenti la presenza o meno in quali aree. Nella proposta consegnata sono indicati 4 capi a stagione: propone di diminuirli a 3, lasciando 1 capo a giornata. Il periodo è dal 20 settembre al 31 gennaio.

Il Presidente, rivolto alle associazioni venatorie, richiama sulla necessità della collaborazione dei cacciatori: dovranno comunicare all'Assessorato, in modi da definirsi, il numero di abbattimenti che potrà dare un'indicazione previsionale sulla consistenza della specie.

Presenti	Favorevoli 12	Contrari 4	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula, Grassi	Menne, Secci A., Garau	
	Caddeo, Secci F., Puggioni, Ninniri,	Berlinguer	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		

Il Comitato a maggioranza approva.

Si riprende la discussione sulle restanti specie.

Pavoncella

Il **Presidente** mette al voto la proposta di apertura dell'attività venatoria dal 15 ottobre al 31 gennaio, carnere giornaliero di 5 capi al giorno per non più di 25 capi a stagione.

Bacciu chiede perché la scelta del 15 ottobre, se vi sia una motivazione scientifica; il Presidente risponde che il dato è emerso sulla base della consistenza territoriale, non essendo tale specie presente, in precedenza, sul territorio regionale: anche l'anno scorso era in calendario così.

Il **Presidente** mette al voto la proposta.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Secci A., Berlinguer	
	Caddeo, Secci F., Garau		
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi, Menne		

Il Comitato a maggioranza approva.

Beccaccia.

Il Presidente premette che, lo scorso anno, il calendario aveva previsto un periodo di prelievo venatorio dal 3 ottobre 2019 al 26 gennaio 2020.

Pe l'annata venatoria 2020/2021, si ritiene di dover indicare il periodo di prelievo venatorio dal 1 ottobre 2020 al 17 gennaio 2021. In effetti, il documento "Key Concepts" prevede un periodo di caccia compreso tra il 1 ottobre e il 10 gennaio, prorogabile sino al 17 gennaio, stante quanto previsto dalla *Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva Uccelli*, che consente di aggiungere una decade.

Aprè la discussione sulla Beccaccia.

Chiede la parola **Bacciu**, per rappresentare che lo scorso anno si è discusso in maniera molto approfondita sulla Beccaccia, è un tema che riguarda l'intera Comunità Europea. La specie vede solo ed esclusivamente in alcune parti d'Italia avere una restrizione, alquanto anomala, sulla cacciabilità. E' scientificamente provato che in Francia e Corsica la Beccaccia riparte per il periodo prenuziale nella seconda decade di febbraio. Questo è sostenuto da tutti i Paesi europei vicini (Spagna, Portogallo, Francia, Grecia) ed è sostenuto, sulla base di evidenze scientifiche dell'Ufficio Caccia di Federaccia, che ha disposto il posizionamento di numerosi trasmettitori satellitari ed ha potuto verificare di fatto il periodo effettivo di ripartenza dal territorio, confermando quanto viene sostenuto negli altri Paesi limitrofi. C'è dunque una anomalia grossa, che nasce da motivazione restrittiva ma non scientificamente provata che è quella che ha richiamato il Presidente sulla base di quanto riporta ISPRA. Chiede dunque, interpretando anche il pensiero delle altre associazioni venatorie, di fare la stessa riflessione dell'anno scorso: era stata opera del Presidente, e lo ricorda bene, una importante attività di intermediazione su ciò che c'era sul tavolo, in relazione alla giornata del 26 gennaio (che quest'anno corrisponde al 28): questa data non dovrebbe creare problemi, in relazione al fatto che si era partiti qualche giorno dopo (inizio ottobre).

Roverati aggiunge che ISPRA, in alcune Regioni, ha accettato la chiusura per la beccaccia al 31 gennaio, chiedendo che dal 20 gennaio al 31 sia consentita solo nelle zone vocate al cinghiale: la Sardegna risulta tutta vocata. Si verifica che il documento alla mano del componente non è effettivamente il parere di ISPRA, ma una citazione da un sito di una federazione di cacciatori che riporta l'approvazione dei calendari regionali. Farà avere quanto prima quei pareri di ISPRA, obbligatori per l'approvazione dei calendari nelle altre Regioni.



Comitato Regionale Faunistico

Il Presidente passa la parola al sig. **Grassi** che informa, per supportare il fatto che la specie si trovi anche nel mese di febbraio, che l'ENCI ha organizzato lo scorso anno proprio in quel periodo le prove di selezione cinofila dei riproduttori e sono state verificate ben 8 beccacce tra il sabato e la domenica; stessa cosa anche la settimana successiva, in altra manifestazione a cura di Federcaccia. Le Beccacce si trovano fino a marzo, la storia dei calendari venatori lo attesta. Riconosce che quello da lui riportato non è un dato scientifico, è esperienza personale, ma è, a suo avviso, da tenere in considerazione per sostenere la chiusura fino alla data consentita.

Chiede anche notizie dei report sui prelievi (fogli venatori) delle scorse stagioni, non si hanno notizie dopo averli consegnati ai Comuni. La dottoressa **Menne** comunica che, in Provincia di Nuoro, nonostante i solleciti sono pervenuti i dati di solo 22 Comuni, dall'Ogliastra solo di 3. I Comuni non hanno personale, purtroppo, i dati pervenuti sono pochi. Comunque i dati sono stati elaborati e trasmessi alla Regione.

Maieli condivide quanto detto dai colleghi relativamente ai periodi ed alle consistenze in Corsica. Propone di prendere in considerazione la proposta dell'anno scorso con chiusura al 28.

Puggioni testimonia che, a marzo e aprile, nella sua zona (Stintino) è frequente trovare la specie. Roverati ricorda che per 22 anni nel calendario venatorio regionale dal 15 marzo al 30 aprile è stata consentita la caccia alla beccaccia sull'Isola della Maddalena, in vigore della legge che precedeva la L.R. 23/98.

Il Presidente dunque propone al voto apertura dal 1 ottobre con chiusura al 28 gennaio e carniere di 3 capi al giorno per un massimo di 20 a stagione.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi,		

Il Comitato a maggioranza approva.

Volpe

Il Presidente propone al voto l'apertura della caccia alla volpe dal 20 settembre con chiusura al 31 gennaio e carniere così strutturato: nell'arco di una giornata non si potranno abbattere più di 3 volpi per cacciatore in forma di caccia vagante e non più di 30 volpi per compagnia con il sistema della battuta.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne, Secci A.	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,		



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi,		

Il Comitato a maggioranza approva.

Colombaccio.

Il **Presidente** propone al voto caccia al Colombaccio dal 1 ottobre al 10 febbraio con un carniere di 15 capi giornalieri ad eccezione della prima decade di febbraio, per la quale il carniere giornaliero viene fissato in 10 capi.

Le associazioni venatorie propongono di aprire dalla terza domenica di settembre, quindi dal 20 settembre quest'anno, ed osservare, come per Cornacchia e Ghiandaia, uno stop nella seconda decade di dicembre per poi riprendere fino al 10 febbraio, senza preapertura.

Secci A. annuncia che voterebbe a favore solo se si partisse il 1 ottobre, altrimenti il suo voto è contrario. La dott.ssa **Menne** si associa, contestando il fatto che, a suo dire, si stia prendendo in considerazione la proposta di una associazione venatoria e non quella di una Provincia. Il Presidente replica che se la Provincia di Nuoro avesse proposto, per ogni specie, di mettere in votazione la propria controproposta, come hanno fatto le associazioni venatorie, lui l'avrebbe fatto.

Roverati interviene concordando con la proposta delle associazioni venatorie, aggiungendo che, a suo avviso, c'è un grande valore scientifico nella stessa: il Colombaccio è una specie semistanziale, in grossa percentuale nidificante: facendo il silenzio venatorio in quella decade, in cui presumibilmente c'è l'arrivo dei colombacci in migrazione, non sardi, si dà loro il tempo di stanziarsi e fermarsi.

Garau ritiene che la prima proposta del Presidente sia quella più vicina alle proposte delle amministrazioni locali.

Una volta verificato cosa dice il parere ISPRA in merito al Colombaccio (trend in crescita a livello europeo), il Presidente mette ai voti la proposta: dal 20 settembre al 6 dicembre, silenzio venatorio fino la 24, chiusura al 10 febbraio.

Garau propone, a questo punto, di aprire il 27, come da proposta tecnica della Provincia.

Bacciu ripropone la chiusura per sole tre giornate, quelle che poi verranno recuperate a febbraio. Il Presidente replica che nel caso, si va in analogia a Cornacchia e Ghiandaia, con silenzio venatorio per un periodo che copra 4 giornate.

La **dott.ssa Farris** richiama la necessità di una facile lettura del calendario: facendo un calendario a zigzag, diventa estremamente complicata la redazione e soprattutto la lettura da parte di chi deve andare a caccia. Tutti concordano.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Presidente mette ai voti la proposta: dal 20 settembre al 6 dicembre, silenzio venatorio fino al 24 (stop nelle giornate del 10/13/17/20 dicembre), chiusura al 10 febbraio, carniere di 15 capi giornalieri ad eccezione della prima decade di febbraio, per la quale il carniere giornaliero viene fissato in 10 capi.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 2	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,	Menne	
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,	Secci A.	
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi,		

Il Comitato a maggioranza approva.

Cinghiale.

Il Presidente informa che, nella proposta che è stata consegnata ai membri del Comitato, la caccia è prevista nei giorni di giovedì e domenica a partire dal 1 novembre, per finire il 31 gennaio.

Su questa proposta, premette di non aver condiviso alcuna posizione in questo senso, ma, facendosi portavoce delle esigenze del territorio, evidenzia che non tutto il territorio sente la necessità di avere la doppia giornata di caccia al cinghiale, sia la domenica che il giovedì. Vi sono territori specifici che lo richiedono, sui quali si possono fare ragionamenti mirati, ma, a suo avviso, c'è una questione che riguarda la peste suina africana; fino allo scorso anno c'era la necessità, conclamata, di dar seguito ai lavori dell'Unità di Progetto Regionale: quest'anno l'Unità sta concludendo le attività, dunque si è portato a compimento il percorso di cui naturalmente si attendono gli esiti da parte delle strutture sovraregionali quali Ministero della Salute e Commissione europea. Rappresenta dunque la sua posizione contraria all'apertura della caccia al cinghiale il giovedì, che propone alla votazione.

Puggioni (Coldiretti): si dichiara favorevole all'apertura il giovedì, in quanto a suo avviso non è stata ancora conclamata la fine dell'emergenza peste suina. I cinghiali, soprattutto nella provincia di Sassari, sono moltissimi ed i danni continuano a non essere pagati. L'unica soluzione è la caccia, almeno per un altro anno.

Menne: in linea con quanto detto da Puggioni, informa che in provincia di Nuoro i danni da fauna selvatica sono tutti da cinghiale, che ormai arriva anche in città. Evidenza anche un altro aspetto: da quando la Regione ha stabilito che, per poter avere un indennizzo dei danni, bisognava essere azienda agricola, tutti gli altri si vedono distrutto il proprio raccolto senza diritto all'indennizzo. Ammette che i cacciatori del territorio sono contrari alla caccia il giovedì, ma il problema degli indennizzi per danni da cinghiale permane.

Garau concorda con la questione riportata dei colleghi sui danni da cinghiale, ma a suo avviso è anche vero quanto dice il Presidente sul fatto che non tutti i territori ne hanno l'esigenza. Propone quanto segue. Le amministrazioni provinciali hanno, tra gli altri, il compito di ascoltare le voci del territorio. Quando ci sono quantità di cinghiali tali da comportare danni all'agricoltura ed agli allevamenti, si è proposto di organizzare,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

accogliendo le richieste che provengono dai territori, delle battute di caccia *ad hoc*, con abbattimenti non selettivi. I danni sono ingenti, bisogna considerare anche quelli da incidenti stradali: va considerato anche che esiste una franchigia molto alta che non viene ripagata da nessuno. Il **Presidente** chiede chiarimenti sulle procedure di abbattimenti "territoriali" proposte dalla Provincia e Garau fornisce informazioni del caso: le proposte devono essere assoggettate al parere dell'Assessorato. **Secci A.** informa che anche in Francia si seguono queste modalità.

Coldiretti insiste sul fatto che sia meglio prevenire il danno piuttosto che intervenire a danno già fatto.

Roverati, per chiari motivi, si dichiara contrario alla caccia vagante il giovedì: riferisce che, ovunque si faccia, si deve sottostare a degli obblighi (munizioni palla o proiettile, sparare solo gli ungulati o le volpi con la stessa posizione). In Sardegna questo non è rispettato, chi aspetta per sparare uccelli rischia grosso. Se dovesse essere ammessa la caccia il giovedì, propone che almeno sia col sistema della battuta.

Maieli cerca di capire perché chiudere al giovedì. Non esiste, a suo dire, il problema del numero di animali, che ormai sono in ripresa. Ritiene, dopo essersi consultato anche con il Direttore del Servizio di Sanità Animale della Regione Montisci, che si sia ormai ad un passo dall'eradicazione, ma bisogna dimostrare di avere contenuto al massimo il virus: l'unico modo per prelevare la fauna selvatica è la caccia, quindi chiede, almeno per quest'anno, di non cambiare nulla in prospettiva del traguardo ormai prossimo (attualmente le zone rosse, ove è presente il virus, sono ridotte ad un terzo).

Secci F. concorda con il collega Maieli e, portando le necessità manifestate dall'Assessorato alla Sanità, propone il mantenimento del prelievo venatorio anche il giovedì perché la peste suina africana non è stata ancora sconfitta: vi sarà sicuramente una riduzione della zona rossa, riducendo il territorio infetto e di conseguenza gli adempimenti che dovranno fare i cacciatori, ma occorre mantenere ancora una pressione venatoria importante sul cinghiale. Chiede che sia messo agli atti e riportato nel decreto un suo documento che trasmetterà formalmente (qui in allegato 5.), relativo agli adempimenti passivi da parte dei cacciatori, ossia la necessità di segnalare e consegnare tutti gli animali morti ai servizi veterinari delle ASL perché, dalle statistiche dell'Osservatorio Epidemiologico, emerge che il dato più importante ai fini della ricerca è quello della sorveglianza passiva: i cinghiali cacciati sono prevalentemente sani, ma le carcasse che vengono rinvenute nella battuta sono spesso malate. Questo vale per la peste suina e la west Nile, ma anche per le patologie dei lagomorfi.

Bacciu riconosce che il tema, a seconda delle zone, è molto combattuto, esiste una diversa sensibilità sulla questione. Lui stesso non sa rappresentare univocamente quale sia il volere della sua associazione, che conta oltre 12.000 cacciatori di tutta l'Isola: forse la metà vuole la caccia al giovedì, l'altra metà è contro. Però, sulla scorta di quanto sentito in discussione, non può esimersi dal suo ragionamento legato alla questione della peste suina africana, battaglia non ancora vinta e per la quale ritiene sia importante ancora per quest'anno stare sul fronte e raccogliere quanti più campioni possibile. Anche quanto detto dalle associazioni degli agricoltori va tenuto in considerazione. Coglie l'occasione per mettere il punto su un fatto importante che



Comitato Regionale Faunistico

finora è stato toccato solo en passant: l'attività venatoria per cinghiale e volpe all'interno delle aree che sono precluse alla caccia, ossia le ZTRC, le oasi di protezione faunistica, i parchi. Queste aree vedono un assembramento di elementi di queste specie: è opportuno intervenire anche su queste aree per limitare i danni anche al resto della fauna (la nobile stanziale per prima) ed al territorio limitrofo.

Secci A. ribatte che, in queste aree, il prelievo selettivo è consentito per legge.

Roverati interviene riconoscendo che quanto proposto da Bacciu tutelerebbe assolutamente la pernice sarda.

Secci A. concorda con il rappresentante della Coldiretti per esperienza personale; per quanto riguarda le Oasi e le ZTRC, rileva che non si trovano più, oltre a lepri, cornacchie o cinghiali, altre specie cacciabili: l'ecosistema è sconvolto dalla presenza di questi animali. In certe zone, laddove i cacciatori sono contrari alla caccia il giovedì perché ci sono pochi capi, suggerisce di combattere il fenomeno del bracconaggio, prima di tutto: è certo che, così facendo, i cinghiali si ritroverebbero.

Ninniri concorda col discorso di monitorare anche le zone di rispetto.

Caddeo ricorda una recente sentenza che intimava ad un agricoltore di restituire gli indennizzi perché la specie era cacciabile.

Il Presidente propone al voto la caccia al Cinghiale tutte le domeniche e festivi infrasettimanali, dal 1 novembre fino al 31 gennaio, secondo le modalità seguenti: in una giornata non potranno essere abbattuti più di 5 cinghiali ogni 5 fucili o frazione di 5, con un massimo di 40 cinghiali per compagnia. Ove nel corso delle battute venissero raggiunti o inavvertitamente superati i limiti anzidetti, la caccia deve essere interrotta. I capi abbattuti inavvertitamente oltre il limite anzidetto, devono essere devoluti in beneficenza, sotto le direttive dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio.

Presenti	Favorevoli 16	Contrari 0	Astenuti
16	Presidente, Cantagalli, Casula,		
	Caddeo, Garau, Secci F., Ledda,		
	Bacciu, Cuccu, Maieli, Roverati		
	Puggioni, Ninniri, Grassi,		
	Menne, Secci A.		

Il Comitato all'unanimità approva la proposta di caccia nella giornata della domenica.

Il Presidente mette poi a votazione la proposta delle associazioni di categoria agricola: caccia anche il giovedì. Annuncia il suo parere contrario, ritenendo, oltre a quanto già detto, che le scorribande anche nelle giornate del giovedì comportino grossi problemi ai coltivatori. Ritiene che, solo laddove vi siano necessità territoriali di saturazione della presenza della specie, possano essere attivati nei modi e nei tempi previsti dalla norma piani



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

di abbattimento o comunque occasioni di caccia mirate. La peste suina africana, a suo avviso, può oggi ritenersi ad un punto tale per cui si possa pensare, ad esempio, di cacciare il giovedì solo nelle zone rosse, giusto per dare un'idea.

Presenti	Favorevoli 10	Contrari 3	Astenuti 3
13	Caddeo, Secci F., Ledda,	Presidente, Casula,	Cantagalli, Grassi,
	Bacciu, Cuccu, Maieli,	Roverati	Garau,
	Puggioni, Ninniri,		
	Menne, Secci A.		

Il Comitato, a maggioranza, approva la proposta di caccia anche nella giornata del giovedì.

Conclusa la discussione del Comitato sul Calendario venatorio, il Comandante Casula alle ore 13.50 lascia la seduta.

Il Presidente propone di affrontare subito le Varie ed eventuali, perché ritiene che vi sia una questione da affrontare subito, il caso Gollei Mannu. Passa la parola al **dott. Piras**, direttore del STNPF, che illustra la situazione che si è venuta a verificare relativamente alla scoperta di diritti di usi civici insistenti nell'autogestita.

Dà lettura dei pareri ricevuti in merito dagli enti competenti, che tendono ad escludere la caccia in via riservata nelle zone gravate da uso civico.

La dott.ssa **Menne** informa che, per gli aspetti di competenza della Provincia (verifica dei quattro requisiti), la documentazione era a posto: sugli usi civici si attendevano disposizioni da parte della Regione, perché è un precedente importante, i suoi uffici non hanno mai verificato altri aspetti.

La dott.ssa **Farris** replica che, dalla lettura dei verbali, presenti nel fascicolo, dei Comitati Provinciali, si rileva sempre almeno un voto contrario, proprio a causa della presenza di usi civici. Fa presente che, su 1790 ettari di autogestita, sembrerebbero solo circa 300 quelli gravati da uso civico, e mai nessuno si è posto il problema di verificarne la localizzazione all'interno del perimetro. L'autogestita va avanti da tempo, rinnovata anno dopo anno nonostante la presenza di esposti sulla questione usi civici, come si può verificare dal faldone. Bisogna lavorarci un po' per capire come stanno le cose ed eventualmente pensare di regolarizzare la situazione.

Al termine dell'esposizione, compresa la situazione, **il Presidente** dà un atto di indirizzo alla Direzione Generale dell'Ambiente ed agli uffici IRFS affinché si mandi in pubblicazione la determinazione di rinnovo, stante la decisione della precedente riunione del Comitato: essendo un atto amministrativo, sono fatti salvi i diritti di terzi che lo possono, eventualmente, impugnare presso il Tribunale Amministrativo Regionale.

Rinvia poi ad un successivo momento di incontro tra gli enti competenti, in quanto gli risulta che anche altre strutture regionali si stiano muovendo in tal senso, al fine di suggerire poi ad Orosei le mosse successive.



Comitato Regionale Faunistico

Maieli condivide la posizione del Presidente riferendo che, in Consiglio regionale, c'è un'interrogazione in essere da parte del consigliere on. Mula proprio riguardo agli usi civici di Orosei: è un oggetto del contendere che non riguarda solo l'autogestita, ci sono dei ricorsi da lungo tempo, sarà difficile che si trovi una soluzione a breve.

Tutti i membri del Comitato concordano con l'atto di indirizzo del Presidente.

Secci A. aggiunge che, nella sua esperienza personale di consigliere comunale di un piccolo centro ha avuto modo di occuparsi della questione degli usi civici: si apre un vaso di Pandora, che riguarderà tantissimi Comuni, concorda sul fatto che serva certamente un atto di indirizzo da parte della Regione per evitare di arrivare ad una situazione ingovernabile.

Bacciu interviene chiedendo la parola sul punto varie ed eventuali all'OdG; il Presidente chiede se l'intervento sia legato alla questione di Orosei e, alla risposta negativa, replica che per eventuali altre questioni è necessario aggiornarsi alla prossima seduta, considerato il gran numero di punti all'OdG attuale.

Si passa al successivo punto dell'Ordine del Giorno.

4. Pianificazione attività venatoria (rinnovo concessioni Autogestite e Zone di Ripopolamento e Cattura, autorizzazioni ex art. 6 L.R. 23/98);

Il dott. Maieli è momentaneamente assente dalla seduta.

Il Presidente propone il rinnovo delle concessioni della Provincia del Sud Sardegna:

La Provincia del Sud Sardegna, ritenuta idonea la documentazione presentata e ritenuto che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo annuale/quinquennale delle seguenti zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita.

Rinnovi annuali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Nuragus	Sant'Elia	20/05/2020	25/09/2020	
Narcao	Rosas	18/06/2020	12/09/2020	

Rinnovi quinquennali

Decimoputzu	Su Casteddu	07/05/2020	26/09/2020	
Iglesias	Gennuazza	07/05/2020	24/11/2020	
Villaperuccio	Villaperuccio	17/04/2020	25/09/2020	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Gonnesa	A.C.A.V.	15/05/2020	25/09/2020	
Giba Masainas	Giba Masainas	28/04/2020	05/10/2020	

Il Presidente mette in votazione i rinnovi della provincia del Sud Sardegna:

Si mette a verbale la dichiarazione di voto dei rappresentanti delle associazioni di categoria agricola, che ribadiscono l'opportunità che le autogestite siano rinnovate solo se fanno i censimenti, bisognerebbe obbligarli. Il Presidente ricorda che, per norma, non si può vincolare il rinnovo delle autogestite alla presentazione dei censimenti.

Il componente Bacciu lascia la seduta alle ore 14.10.

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA			
Presenti	Favorevoli 13	Contrari 0	Astenuti 0
13	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda,		
	Cuccu, Cantagalli, Grassi, Garau		
	Puggioni, Ninniri, Menne, Secci A., Roverati		

Il Comitato approva all'unanimità.

Il Presidente mette in votazione il ridimensionamento della zona di concessione per l'esercizio della caccia autogestita all'associazione "Is Arrus" da 1.113,76 ha a 1.067,19 ha e, contestualmente, la modifica della zona di rispetto dagli attuali 210 ha a 200 ha.

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA MODIFICHE			
Presenti	Favorevoli 13	Contrari 0	Astenuti 0
13	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda,		
	Cuccu, Cantagalli, Grassi, Garau		
	Puggioni, Ninniri, Menne, Secci A., Roverati		

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Si prosegue con l'esame delle proposte pervenute dalla Provincia di Oristano.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

La Provincia di Oristano, ritenuta idonea la documentazione presentata dall'autogestita Ales-Pau-Villaverde, rilevata la effettiva superficie inferiore rispetto a quella decretata (da 1.008 ettari a 970 circa), ritenuto che non vi siano motivi ostativi propone il rinnovo annuale e aggiornamento dell'effettiva superficie.

Rinnovi annuali e verifica delle effettive superfici

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Ales-Pau-Villaverde	Ales-Pau-Villaverde	13/03/2020	03/01/2020	Ridimensionamento e modifica della zona di rispetto

La Provincia di Oristano, ritenuta idonea la documentazione presentata e ritenuto che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo quinquennale delle altre zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita:

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Albagiara-Sini-Gonnosnò	Albagiara-Sini-Gonnosnò	31/01/2020	05/08/2020	
Bauladu	Bauladu	05/02/2020	25/09/2020	

Il Presidente propone al voto le proposte di rinnovo della provincia di Oristano:

PROVINCIA DI ORISTANO			
Presenti	Favorevoli 13	Contrari 0	Astenuti 0
13	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda,		
	Cuccu, Cantagalli, Grassi, Garau		
	Puggioni, Ninniri, Menne, Secci A., Roverati		

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Si prosegue con i rinnovi proposti dalla Provincia di Nuoro.

La Provincia di Nuoro, ritenuta idonea la documentazione presentata e ritenuto che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo annuale delle seguenti zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Rinnovi annuali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Macomer	Sant'Antonio	06/03/2020	13/01/2020	
Silanus	Nuraghes	06/03/2020	02/12/2019	
Sorgono - Austis	San Luigi	06/03/2020	13/01/2020	
Lula	Sa Parma	06/03/2020	21/02/2020	

Il Presidente propone al voto i rinnovi della provincia di Nuoro:

PROVINCIA DI NUORO			
Presenti	Favorevoli 13	Contrari	Astenuti
13	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda,		
	Cuccu, Cantagalli, Grassi, Garau		
	Puggioni, Ninniri, Menne, Secci A., Roverati		

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Si prosegue con i rinnovi proposti dalla Provincia di Sassari:

La Provincia di Sassari, ritenuta idonea la documentazione presentata e ritenuto che non vi siano motivi ostativi, propone il rinnovo annuale/quinquennale delle seguenti zone in concessione per l'esercizio della caccia autogestita.

Rinnovi annuali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Pozzomaggiore	Planu de murtas	21/04/2020	12/09/2020	

Rinnovi quinquennali

Comune	Denominazione	Pres. Domande	Scadenza	Note
Sassari	Monte Forte	14/04/2020	25/09/2020	
Chiaramonti-Erula	Tettile Spiene	18/05/2020	18/11/2020	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Presidente propone al voto i rinnovi della provincia di Sassari:

PROVINCIA DI SASSARI			
Presenti	Favorevoli 13	Contrari	Astenuti
13	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda,		
	Cuccu, Cantagalli, Grassi, Garau		
	Puggioni, Ninniri, Menne, Secci A., Roverati		

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Si passa all'esame delle istanze relative alle Zone Territoriali di Ripopolamento e Cattura.

La Provincia del Sud Sardegna, con nota 8070 del 21/04/2020, ha chiesto, in considerazione dello stato emergenziale dovuto al COVID-19, una *proroga* delle ZTRC di cui alla seguente tabella.

N.	COMUNE/I	DENOMINAZIONE	SUP.(HA)	ULTIMO ATTO	SCADENZA
1	Fluminimaggiore/Arbus	Rocca Bobboi	1.089	Settembre 2020 Det. 713 del 8.09.2014	9.02.2021
2	Gonnesa/Iglesias	San Giovanni	927,5	Settembre 2020 Det. 712 del 8.09.2014	9.02.2021
3	Furtei	Baccalillus	415	Luglio 2020 Det. n. 593 del 15.07.2014	15.07.2020
4	Villamar	Su Casteddu	933	Luglio 2020 Det. n. 594 del 15.07.2014	15.07.2020

Il Presidente chiede al rappresentante della Provincia del Sud Sardegna se con il termine *proroga* si intenda un rinnovo (in tal caso per 6 anni) o se si intenda consentire effettivamente una proroga (e nel caso per quanti mesi), fino al termine dell'emergenza COVID-19.

Garau specifica che si chiede la proroga per tre anni Gonnesa/Iglesias e Fluminimaggiore/Arbus, perché è probabile che le perimetrazioni debbano essere riviste e un po' modificate. Per le altre due ZTRC, propone il rinnovo per 6 anni come da norma.

Rientra in sala il componente Maieli.

Il Presidente mette in votazione la proposta di proroga per 3 anni per Furtei e Villamar:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

ZTRC SUD SARDEGNA			
Presenti	Favorevoli 10	Contrari 3	Astenuti 1
13	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda,	Cuccu, Maieli, Roverati	Puggioni
	Cantagalli, Grassi, Garau		
	Ninniri, Menne, Secci A.		

Il Comitato esprime parere favorevole a maggioranza.

Il Presidente mette in votazione la proposta di rinnovo per 6 anni per Gonnese/Iglesias e Fluminimaggiore/Arbus:

ZTRC SUD SARDEGNA			
Presenti	Favorevoli 10	Contrari 3	Astenuti 1
13	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda,	Cuccu, Maieli, Roverati	Puggioni
	Cantagalli, Grassi, Garau		
	Ninniri, Menne, Secci A.		

Il Comitato esprime parere favorevole a maggioranza.

Il Presidente propone infine a votazione le due autorizzazioni ai sensi dell'art. 6 L.R. 23/98, dandone breve descrizione.

Propone al voto il Progetto di ricerca sui fringuelli proposto dal Dipartimento di Biodiversità dell'Università di Oviedo.

Presenti	Favorevoli 14	Contrari 0	Astenuti 0
14	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda, Roverati		
	Cantagalli, Grassi, Garau, Puggioni		
	Ninniri, Menne, Secci A., Cuccu, Maieli,		

Il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole.

Il Presidente infine propone al voto la Ratifica e rinnovo dell'Autorizzazione a detenere fauna selvatica a scopo amatoriale e ornamentale ai sensi della L.R.23/1998 e ss.mm.ii. proposto dal sig. Mario Cossu (Dolianova).

Presenti	Favorevoli 13	Contrari 1	Astenuti
14	Presidente, Caddeo, Secci F., Ledda, Ninniri, Menne, Cuccu,	Secci A.	
	Cantagalli, Grassi, Garau, Puggioni, Maieli, Roverati		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Il Comitato esprime parere favorevole a maggioranza.

Il **Presidente** alle ore 14.40, esaurita la discussione dei vari punti all'ordine del giorno, ringrazia i componenti e dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Elisa Maria Mocci

IL PRESIDENTE

Gianni Lampis



Allegato 1)

CALENDARIO VENATORIO 2020/2021

Specie cacciabili, periodi di attività venatoria

mesi	Giornate e forme di caccia															
	settembre			ottobre			novembre			dicembre			gennaio			febbraio
	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°
Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	3, 6															
Pernice sarda							RISERVA DI INTEGRAZIONE									
Lepre sarda							RISERVA DI INTEGRAZIONE									
Coniglio selv.							RISERVA DI INTEGRAZIONE									
Germano reale			Dal 20													Al 31
Alzavola			Dal 20													Al 31
Codone			Dal 20													Al 31
Marzaiola			Dal 20													Al 31
Moriglione			Dal 20													Al 31
Canapiglia			Dal 20													Al 31
Fischione			Dal 20													Al 31
Mestolone			Dal 20													Al 31
Beccaccia				Dal 1												Al 28
Beccaccino			Dal 20													Al 31
Gallinella d'acqua			Dal 20													Al 31
Pavoncella					Dal 15											Al 31
Frullino			Dal 20													Al 31
Porciglione			Dal 20													Al 31
Folaga			Dal 20													Al 31
Allodola				Dal 4								Al 31				
Merlo			Dal 20									Al 31				
Quaglia			Dal 20									Al 31				
Cesena			Dal 20													Al 31
Tordo bottaccio			Dal 20													Al 31
Tordo sassello			Dal 20													Al 31
Cornacchia grigia	3, 6		Dal 20						Al 6		Dal 24				Al 31	4, 7, 10
Ghiandaia	3, 6		Dal 20						Al 6		Dal 24				Al 31	4, 7, 10
Colombaccio			Dal 20						Al 6		Dal 24				Al 31	4, 7, 10
Volpe			Dal 20													Al 31
Cinghiale							1, 5, 8	12, 15, 19	22, 26, 29	3, 6, 10	13, 17, 20	24, 26, 27, 31	3, 6, 7, 10	14, 17	21, 24, 28, 31	

	Alla posta senza l'uso del cane
	Alla posta con l'uso del cane da riporto
	Nei giorni di domenica, giovedì, e festivi infrasettimanali anche in forma vagante e con l'uso del cane.



Allegato 2)

CALENDARIO VENATORIO 2020/2021

Specie cacciabili, carniere giornaliero e stagionale

SPECIE	Carniere giornaliero			Carniere stagionale	
Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	8			Tortora: non più di 15 capi a stagione	
Pernice sarda	-				
Lepre sarda	-				
Coniglio selvatico	-				
Germano reale	10	Non più di 10 capi complessivamente	Non più di 15 capi complessivamente	*	
Alzavola	10				
Codone	3			Codone: non più di 10 capi a stagione	
Moriglione	1			Moriglione: non più di 3 capi a stagione	
Marzaiola	3			Marzaiola: non più di 10 capi a stagione	
Canapiglia	5			*	
Fischione	10			*	
Mestolone	10			Mestolone: non più di 25 capi a stagione	
Beccaccia	3			Non più di 30 capi complessivamente	Beccaccia: non più di 20 capi a stagione
Beccaccino	10				Beccaccino: non più di 25 capi a stagione
Gallinella d'acqua	10	*			
Pavoncella	5	Pavoncella: non più di 25 capi a stagione			
Frullino	10	*			
Porciglione	10	*			
Folaga	10	*			
Allodola	10	Allodola: non più di 50 capi a stagione			
Merlo	30	*			
Quaglia	5	Quaglia: non più di 25 capi a stagione			
Cesena	30	*			
Tordo bottaccio	30	*			
Tordo sassello	30	*			
Ghiandaia	30	*			
Colombaccio	15****	*			
Cornacchia grigia	30				
Volpe	3**				
Cinghiale	***				

* Il carniere stagionale si ottiene dalla moltiplicazione tra carniere giornaliero e n. di giornate di caccia previste dal calendario venatorio

**Nell'arco di una giornata non si potranno abbattere più di 3 volpi per cacciatore in forma di caccia vagante e non più di 30 volpi per compagnia con il sistema della battuta.

***In una giornata non potranno essere abbattuti più di 5 cinghiali ogni 5 fucili o frazione di 5, con un massimo di 40 cinghiali per compagnia. Ove nel corso delle battute venissero raggiunti o inavvertitamente superati i limiti anzidetti, la caccia deve essere interrotta. I capi abbattuti inavvertitamente oltre il limite anzidetto, devono essere devoluti in beneficenza, sotto le direttive dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio.

**** Nella prima decade di febbraio il carniere giornaliero viene fissato in 10 capi.



allegato 3)

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE

Agli Uffici Caccia delle Regioni e delle Province autonome

E p.c.

Alla Direzione per lo Sviluppo Rurale
cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Al DiPENT

All'Ufficio di Gabinetto

OGGETTO: prelievo venatorio e gestione delle specie pavoncella e moriglione.

Si fa seguito alla nota inviata dalla scrivente Direzione il 7 aprile 2020 Prot.n. 24896, richiamando altresì la nota della ex Direzione generale per la protezione della natura e del mare Prot. n. 16169 del 9 luglio 2019 di pari oggetto, con cui si invitavano codeste Regioni e Province autonome ad escludere il moriglione e la pavoncella dai rispettivi calendari venatori.

Questo invito è stato rinnovato tenuto anche conto del fatto che, durante l'ultimo Meeting delle Parti, le specie citate sono state inserite nell'allegato A dell'Accordo internazionale AEWA sulla conservazione degli uccelli acquatici in Eurasia ed Africa.

Come è noto i recenti pronunciamenti dei TAR relativi ai calendari venatori della stagione 2019-20 hanno stigmatizzato l'inserimento delle specie in oggetto tra le specie cacciabili.

A questo proposito appare opportuno richiamare la Guida interpretativa alla caccia della Commissione Europea, con particolare riguardo all'obiettivo generale fissato dalla normativa europea di assicurare il mantenimento delle popolazioni di uccelli in uno stato di conservazione soddisfacente.

Nel caso di specie in declino, la caccia non può per definizione essere considerata sostenibile, qualora non si sia in grado di assicurare l'inversione della tendenza al declino.

La necessità di adottare e attuare piani di gestione per assicurare tale inversione di tendenza è già stata evidenziata nell'ambito del caso EU-Pilot 6955/14, che precede, come è noto, l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

Pertanto, risulta massimamente urgente per le specie moriglione e pavoncella, già oggetto di esplicito richiamo a seguito dell'iscrizione negli allegati dell'Accordo AEWA, sospenderne la caccia.

La caccia delle due specie sopra richiamate appare in contrasto con le prescrizioni di cui all'articolo 7 della "Direttiva Uccelli" e il rischio dell'avvio di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea, con conseguenti danni a carico dell'erario, deve con ogni mezzo essere scongiurato.

Certi della consueta e fattiva collaborazione istituzionale, si inviano cordiali saluti.

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa."



Allegato 4)

Prot. n. 189/20

Roma, 1 giugno 2020

Agli Uffici Caccia delle Regioni e delle Province Autonome

E p.c.

Alla **Direzione per lo Sviluppo Rurale**
cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

All'**ISPRA**
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Egr. Dott. Carlo Zaghi
Direzione Generale per la Protezione della Natura del Mare del M.A.T.T.M.
dgprotezione.naturaI@pec.minambiente.it

Prelievo venatorio e gestione delle specie pavoncella e moriglione

In relazione alla nota prot, n. 39696 del 28.5.2020 a firma Zaghi Carlo, Direttore Generale del M.A.T.T.M., di pari oggetto, si desidera evidenziare quanto segue.

a) L'invito rivolto alle Regioni e alle Province autonome di escludere, in sede di approvazione dei calendari venatori per la stagione 2020/2021, la previsione del prelievo venatorio delle specie moriglione e pavoncella si pone in stridente contrasto con il comma 1 dell'art. 18 L. 157/1992, che il M.A.T.T.M. non ha alcuna legittimazione a modificare, tantomeno con una mera nota dirigenziale. Per questo sono necessari o l'intervento del Legislatore o la procedura di cui al comma 3 della stessa disposizione all'interno della quale lo stesso M.A.T.T.M. è solo interlocutore del M.A.P.F. cui è demandata la potestà propositiva. Le Regioni, in sede di pubblicazione dei propri calendari venatori stagionali, debbono rispettare il comma 1 dell'art. 18 della L. 157/1992 (e non anche il comma 1 bis) per quanto espressamente stabilito dal comma 4 della stessa disposizione.

b) Nei pareri resi dall'ISPRA nel corrente anno relativi alle proposte di calendari venatori 2020/2021 l'ISPRA si è espressa per la cacciabilità delle due specie in questione

c) Non risponde a realtà che i più recenti pronunciamenti dei giudici amministrativi relativi ai calendari venatori 2019/2020 abbiano "stigmatizzato l'inserimento delle specie in oggetto tra le specie cacciabili". Al riguardo, a smentire la nota ministeriale del 28.5.2020, è sufficiente

Spettabili

Dott. Gianni Lampis
Assessore della Difesa dell'Ambiente
Regione Sardegna

Ing. Elisa Mocci
Segretario Comitato Regionale Faunistico
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Regione Sardegna

Oggetto: Sorveglianza passiva patologie animali selvatici

Allo scopo di formalizzare quanto già esposto durante la seduta del Comitato Regionale Faunistico del 24 Giugno 2020 in qualità di rappresentante dell'Assessorato Igiene e Sanità della Regione Sardegna, al fine di poter inserire nel decreto istitutivo del calendario venatorio 2020/2021 la seguente premessa:

- RITENUTO CHE l'attività venatoria e i cacciatori svolgono la funzione di sentinella ambientale (sono presenti sul territorio tutto l'anno per svariato motivi, ricerca funghi, asparagi, ecc), e che la sorveglianza sanitaria passiva nelle specie selvatiche assume un ruolo di particolare importanza per il controllo di malattie anche a carattere zoonosico durante tutto l'arco dell'anno e per le quali tale attività è regolamentata dalla normativa vigente nazionale e regionale.

A seguire vorrei rimarcare:

si invitano le AA.VV. a sensibilizzare i cacciatori su tutto il territorio regionale:

- A segnalare ai Servizi Veterinari delle ASSL competenti per territorio la presenza di carcasse di cinghiale (o parte di esse) rinvenute durante tutto l'arco dell'anno, al fine di consentire le indagini diagnostiche previste dal Piano di eradicazione per la Peste Suina Africana in Sardegna (Prot. N. 295 del 04/06/2020).

- In relazione ai lagomorfi, al fine di consentire il monitoraggio attivo sulla diffusione del virus della malattia emorragica virale (MEV) sulla lepre e sul coniglio, andrebbe mantenuta l'indicazione già presente nel calendario venatorio del 2019/2020 che, su base volontaria, vengano conferiti i visceri (fegato, milza, trachea, polmoni, cuore e intestino) delle unità cacciate di lepri e conigli. Tali campioni potranno essere conferiti, nel più breve tempo possibile, direttamente all'IZS o al Servizio Veterinario della ASSL competente per territorio. I visceri prelevati di lepre o coniglio vanno conferiti, utilizzando un doppio sacchetto, possibilmente a temperature di refrigerazione di 4°C, indicando su un foglietto allegato la data, il sito di cattura ed il sesso, nonché il recapito telefonico per fornire ulteriori informazioni.

- a segnalare e/o consegnare, nel più breve tempo possibile, gli uccelli selvatici trovati morti direttamente all'IZS o al Servizio Veterinario della ASSL competente per territorio, al fine di implementare la sorveglianza passiva prevista dal Piano Nazionale Arbovirus 2020/2025.

Villamassargia 24/06/2020

Dott. FABIO SECCI
MEDICO VETERINARIO

Via Europa 17 VILLAMASSARGIA
AlboCA612 C.F.SCCFCA00H28E281U
Cell. 338.0743213 P.I. 03218360927





richiamare l'ordinanza del Consiglio di Stato, Sez. III del 18.10.2019 che ha ritenuto cacciabili moriglione e pavoncella fino al 19 gennaio.

d) L'inserimento di moriglione e pavoncella nell'allegato A dell'Accordo AEWA (*rectius*: nella colonna A della tabella 1 dell'allegato III dello stesso Accordo) non è riportata correttamente nella lettera del M.A.T.T.M., infatti le due specie sono assegnate a due categorie diverse. La pavoncella è inserita nella colonna A categoria 4, che riguarda le specie che possono essere oggetto di caccia con piano d'azione (in vigore a livello europeo), mentre il moriglione è nella colonna A categoria b, ma il fatto che non ne sarebbe consentito il prelievo senza uno specifico piano di azione, è del tutto irrilevante. Infatti tale Accordo può trovare applicazione nell'ordinamento italiano solo con le procedure previste da quest'ultimo e, in particolare, secondo la procedura di cui al comma 3 dell'art. 18 L. 157/1992 che nel caso di specie non è stata seguita. In realtà l'Accordo AEWA non ha ancora efficacia vincolante né nell'ordinamento comunitario né nell'ordinamento italiano giacché, in ordine alle modifiche della classificazione delle due specie moriglione e pavoncella, la Commissione Europea ha espresso riserva anche per gli Stati membri.

e) Il richiamo del caso EU-Pilot 6955/14 appare fuori luogo: il M.A.T.T.M. non dovrebbe ignorarne la natura meramente istruttoria, e tantomeno che la sua pendenza non integra alcun accertamento di mancato rispetto della normativa comunitaria, requisito necessario per l'apertura di una procedura di infrazione (così T.A.R. Liguria, sez. II, n. 10/2016 e T.A.R. Toscana, Sez. II, n. 390/2016 nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

f) Nella Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva "Uccelli Selvatici" (cfr. punto 2.4.26) è previsto che i piani di gestione possano essere elaborati a differenti livelli territoriali – a livello comunitario, nazionale o locale – di talché è rimessa alla discrezionalità delle Regioni assumere, sulla base dei dati di prelievo, determinazioni che, tenuto conto della consistenza delle due specie sul proprio territorio, ne consentano il prelievo. La pavoncella è peraltro classificata "non a rischio" e in aumento in Europa e Italia, mentre la specie moriglione è classificata "vulnerabile", ma le popolazioni svernanti in Italia sono in aumento negli anni dal 2015 al 2019-20. Per entrambe le specie il prelievo venatorio non è ritenuto una causa del declino.

Per tutto quanto precede si invitano le Regioni e le Province autonome (molte delle quali tra l'altro hanno già approvato i calendari venatori 2020/2021) **a non dar seguito alla nota prot. n. 39696 del 28.5.2020 a firma Zaghi Carlo Direttore Generale M.A.T.T.M..**

Tra le specie cacciabili devono rientrare anche moriglione e pavoncella nel rispetto del comma 1 dell'art. 18 L. 157/1992 (per quanto specificamente stabilito dal comma 4 della stessa disposizione) che il Ministero dell'Ambiente non può pretendere di modificare tantomeno e addirittura con una semplice nota.

I migliori saluti.

Il Presidente
Massimo Buconi